



AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. Quota sociale 2020
3. Ischia Pharma 2020

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Un nuovo, semplice dispositivo dirà il rischio futuro di scompenso cardiaco?
5. Nuovi dati su talco e tumori dell'ovaio: nessun legame
6. Coronavirus, la trasmissione avviene anche durante la convalescenza
7. Cos'è e come si manifesta la sindrome di Burnout



Prevenzione e Salute

8. L'ipertensione si scopre dal barbiere.



Proverbio di oggi.....
À altare sgarrupato nun s'appicciano cannele.

L'IPERTENSIONE SI SCOPRE DAL BARBIERE

Oltre a curare barba e capelli, il "coiffeur" può diventare uno strumento fondamentale di prevenzione per infarti ed ictus. La conferma viene da uno studio pubblicato su Circulation

Dovete tagliare i capelli, dare una spuntatina alla barba incolta oppure sottoporvi ad uno shampoo rigenerante?

Non stupitevi se in mezzo a forbici, rasoi e flaconi vari compare un **manicotto per misurare la pressione**. In futuro, il passaggio nel negozio del barbiere potrebbe trasformarsi in un eccezionale strumento di screening per l'ipertensione, uno dei principali killer per cuore e arterie, corresponsabile di **infarti ed ictus**. A farlo pensare è una ricerca condotta per due anni negli Usa, raccontata sulla prestigiosa rivista **Circulation**.



A condurre lo studio sono stati gli esperti dello Smidt Heart Institut dell'ospedale **Cedars-Sinai** della città californiana, che hanno voluto veramente trasferire la prevenzione dell'ipertensione nella vita di ogni giorno. L'iniziativa, come si addice ad uno studio scientifico, ha voluto valutare l'impatto legato alla **presenza di un farmacista presso il "coiffeur"** rispetto alla semplice azione informativa del barbiere opportunamente preparato sul tema. L'obiettivo è sensibilizzare alla misurazione regolare della pressione arteriosa, che, nella stragrande maggioranza dei casi, non crea problemi. Secondo le stime della Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa non più del **55-60 %** degli italiani ipertesi è ben controllato e almeno un quarto degli ipertesi lo sono, ma non lo sanno; oppure lo sanno, ma non fanno nulla per curarsi. Purtroppo l'ipertensione fa da traino all'insorgenza di malattia ipertensiva e degli altri fattori di rischio: solo il **20%** degli ipertesi italiani è iperteso e basta. Gli altri hanno già **malattia ipertensiva e/o altri fattori di rischio** comparsi prima o più comunemente dopo l'ipertensione arteriosa. (Salute, la Repubblica)

PREVENZIONE E SALUTE**UN NUOVO, SEMPLICE DISPOSITIVO DIRÀ IL RISCHIO FUTURO DI SCOMPENSO CARDIACO?**

Originale ricerca americana svela otto fattori che, calcolati da un algoritmo, definiscono chi ha maggiori probabilità di andare incontro al “cuore stanco”

Dire chi sarà a rischio di sviluppare lo scompenso cardiaco, oggi, è molto difficile. Esistono parametri emodinamici e strumentali che possono aiutare in questo percorso, che si traduce anche in maggior controllo per le persone che corrono pericoli maggiori, ma si sente la necessità di identificare sotto l'aspetto della prognosi i soggetti più esposti al “**cuore stanco**”.

Una risposta viene dall'esperienza pratica di un docente di Fisica, che parlando con il proprio cardiologo ha provato a mettere a punto i diversi elementi che possono indicare un peggioramento della malattia fino a definire uno strumento informatico, potenzialmente scaricabile con una semplice applicazione sul cellulare, in grado di definire i diversi elementi che entrano in gioco nel definire il rischio di morte di questi pazienti.

Il risultato di questo lavoro è descritto sulla rivista *European Journal of Heart Failure*, che sembra poter superare gli attuali limiti nel definire la prognosi dello scompenso.

QUALI PARAMETRI SOSTENGONO L'ALGORITMO?

I tre esperti, non bisogna infatti dimenticare l'apporto del paziente oltre che docente di Fisica Yagil, hanno sviluppato uno speciale algoritmo di intelligenza artificiale, capace di “migliorarsi” grazie ai dati raccolti.

Per definire il quadro di partenza sono stati raccolti i dati relativi a quasi 6000 soggetti con scompenso cardiaco ricoverati o comunque seguiti in ambulatorio presso il centro californiano.

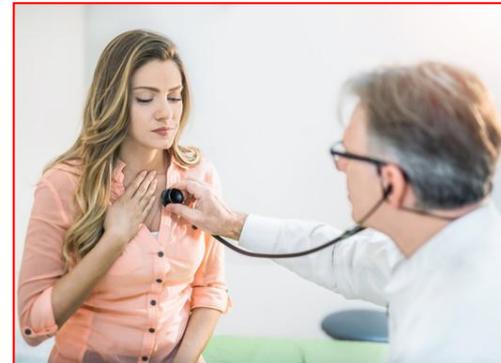
In sintesi, ecco i parametri considerati in questo dispositivo:

- ✓ il primo è la **pressione sistolica**,
- ✓ per valutare la funzione renale sono stati considerati la **creatinina** che viene eliminata con le urine e l'**azotemia**.
- ✓ si è valutato il semplice **emocromo**, con particolare attenzione i valori di *emoglobina* e dei *globuli bianchi*, ai *livelli delle piastrine* e *alla distribuzione dei globuli rossi*.
- ✓ Infine, si è misurata la situazione dell'*albumina*.

Stando a quanto riportato nello studio l'analisi combinata di questi fattori ha consentito di disporre di uno strumento semplice ed affidabile per valutare l'aspettativa di vita di chi soffre di scompenso cardiaco, migliorando le prospettive in questo senso rispetto ad altri metodi disponibili su larga scala.

Gli autori riferiscono che il **dispositivo potrebbe essere in grado di risultare affidabile in quasi il 90% dei pazienti**.

In futuro, vista anche la semplicità dei parametri considerati, questo strumento potrebbe essere allargato a molti più pazienti con diretto coinvolgimento degli stessi nel loro percorso di monitoraggio attivo della malattia. (*Salute, la Repubblica*)



SCIENZA E SALUTE**Nuovi dati su TALCO e TUMORI DELL'OVAIO: Nessun Legame**

L'analisi di quattro studi su oltre 250.000 donne non ha riscontrato un rischio più alto di tumori dell'ovaio nelle donne che hanno fatto uso di talco. Una lunga storia di polvere, risarcimenti e ricerca.

Usare il **talco** in polvere aumenta il pericolo di **tumore dell'ovaio**?

La questione ritorna periodicamente all'attenzione generale, talvolta per le notizie di maxi risarcimenti richiesti alle aziende da persone che si sono ammalate, soprattutto negli Stati Uniti.

Ma il **carcinoma dell'ovaio** resta una malattia che spaventa, ancora difficile da curare in molti casi e che non offre molti appigli alle strategie di prevenzione o di diagnosi precoce. Ecco perché gli ultimi dati meritano ancora una volta attenzione.

LA RICERCA

È a firma di un gruppo di epidemiologi statunitensi l'ultima revisione di dati dedicati al **talco** e al **carcinoma ovarico**. Gli autori hanno lavorato sui dati provenienti da 4 coorti di donne, oltre **250.000 in totale**, scoprendo che **non ci sono correlazioni significative** sul piano statistico fra l'uso dichiarato di polvere di talco e il rischio di ammalarsi di tumore all'ovaio.

I risultati sono stati pubblicati su **JAMA**, la rivista dell'*American Medical Association*.

UNA LUNGA STORIA

Il **talco** è stato usato, soprattutto in passato, per **igiene** e la **cosmesi** di bambini e adulti, per profumare e tenere asciutte parti del corpo umide, come le aree genitali.

Oltre all'uso esterno, molte donne hanno utilizzato il talco su dispositivi da collocare all'interno della vagina, come i **diaframmi** anticoncezionali.

Non c'è solo il famoso borotalco: il talco è utilizzato come componente fondamentale in cosmetici di vario tipo, ma anche in altri settori produttivi, dai materiali per l'edilizia alle pentole.

Da dove arrivano le preoccupazioni per una sua eventuale **cancerogenicità**?

Soprattutto dalle miniere da cui il talco viene estratto.

A seconda dei giacimenti, infatti, può esserci la presenza di **amianto**, o **asbesto**, nota sostanza cancerogena legata a tumori gravi come il mesotelioma della pleura.

Da tempo è conosciuta la pericolosità dell'amianto, che è stato messo al bando e che deve obbligatoriamente essere assente da ogni prodotto a base di talco.

COSA DICONO LE AUTORITÀ SANITARIE: Secondo l'IARC l'amianto è **cancerogeno** per l'uomo, così come il **talco contenente amianto**; nel 2010 l'agenzia ha classificato il **talco non contenente asbesto** nel gruppo 3 (**non cancerogeno per l'uomo**), collocando in via prudenziale l'**uso perineale del talco in polvere** nel gruppo 2B (*forse cancerogeni per l'uomo*).

COSA DICE IL BUON SENSO

Concludendo, **non c'è ragione di allarmarsi** se si è fatto uso di talco. Non si può in nessun modo affermare che il talco privo di amianto rappresenti un rischio aumentato di cancro.

Dal momento che ci si deve affidare alla validità dei controlli di qualità sui prodotti e delle buone pratiche di estrazione e lavorazione del talco, si può **applicare il principio di precauzione** evitando di utilizzare prodotti a base di talco nell'area perineale e vaginale. (*Salute, Fondazione Veronesi*)



SCIENZA E SALUTE**CORONAVIRUS, LA TRASMISSIONE AVVIENE ANCHE DURANTE LA CONVALESCENZA**

*Il caso del manager tedesco, descritto sul «New England Journal of Medicine» conferma che anche in **anche in assenza di sintomi è possibile diffondere il contagio.***

Una caratteristica del coronavirus Sars-CoV-2 è quella di trasmettersi da una persona all'altra anche in assenza di sintomi. Lo conferma, in una lettera pubblicata sul *New England Journal of Medicine*, un gruppo di scienziati tedeschi.

Il 33enne tedesco

Il caso — è quello di un manager 33enne di Monaco:

l'uomo, che potrebbe essere il primo europeo ad aver contratto l'infezione del nuovo coronavirus e ad averla trasmessa, ha manifestato sintomi respiratori e febbre alta il 24 gennaio.

Tre giorni dopo è tornato al lavoro. Il 20 e 21 gennaio aveva partecipato a un meeting in cui era presente una collega cinese, di Shanghai (**paziente "index"** nella Tabella qui sotto).

La donna ha cominciato a stare male durante il volo di ritorno in Cina (22 gennaio), dove è stata trovata positiva al nuovo coronavirus.

Il 27 dello stesso mese ha informato i partner tedeschi e in Germania sono iniziati i test sui colleghi che l'avevano incontrata, fra cui l'uomo di 33 anni (**paziente 1**), che è stato trovato positivo al virus sebbene ormai asintomatico. Altri tre impiegati della stessa azienda (pazienti 2, 3 e 4) sono risultati positivi e tutti sono stati ricoverati all'Ospedale di Monaco: avevano avuto contatti con il manager quando era in salute e solo il paziente 2 ha avuto contatti anche con la donna cinese.

Virus nell'espettorato

«È da notare — che **l'infezione sembra essere stata trasmessa durante il periodo di incubazione, quando i sintomi erano lievi e non specifici**». E aggiungono: «In questo contesto il fatto che il virus sia stato trovato in quantità rilevanti nell'espettorato dell'uomo anche nel suo periodo di convalescenza pone il problema della **trasmissibilità del virus anche dopo il termine dei sintomi**, sebbene tale carica virale rilevata con il test sia ancora da confermare attraverso una coltura del virus».

«Il fatto che la viremia possa essere presente anche dopo la scomparsa dei sintomi era già noto e ci deve indurre alla sorveglianza dei pazienti dimessi dopo ospedalizzazione, ai quali è consigliabile fare un tampone anche dopo le dimissioni».

Un «superdiffusore»: Nella lettera al *New England Journal of Medicine* gli studiosi tedeschi sottolineano un altro aspetto: i tamponi fatti al 33enne (**nasofaringe ed espettorato, con la metodica qRT-PCR**), seppure fatti quando era già asintomatico, hanno mostrato una carica virale altissima:

- 100 milioni di copie di Rna virale nei campioni (10^8).

«Questa vicenda insegna che dobbiamo intenderci su che cosa significa "guarigione".

Ovviamente nel caso del manager 33enne la positività è stata scoperta a posteriori, ma i soggetti contagiati — secondo le linee guida — possono essere riammessi in comunità solo dopo due tamponi negativi eseguiti a distanza di 24 ore. L'assenza di sintomi o una sintomatologia lieve non sono criteri sufficienti per dichiarare terminata la convalescenza ed evitare ulteriori contagi.

Aggiungo che il paziente tedesco è uno di quelli che fanno "saltare il conto", ovvero un cosiddetto "superdiffusore". In questi soggetti il tasso di riproduzione **R-zero** (attualmente per **Sars-CoV-2** è stimato essere di **2,5 - 3**) è molto più alto della media:

significa che sono in grado di contagiare molte più persone perché nelle loro secrezioni respiratorie è presente una quantità di virus molto elevata». (Salute, Corriere)



SCIENZA E SALUTE**COS'È E COME SI MANIFESTA LA SINDROME DI BURNOUT**

I ritmi frenetici e orientati alla produttività della società odierna spingono le persone a ritmi lavorativi molto pressanti, al punto che molti rischiano di cadere in una sorta di “esaurimento da lavoro”.

Si tratta della **sindrome di burnout**, inizialmente associata alle professioni sanitarie, oggi riguarda qualsiasi posizione di grande responsabilità lavorativa, specie nei giovani freelance.

**LA SINDROME**

Il burnout è un problema associato all'occupazione o disoccupazione lavorativa. Alla sua origine c'è una condizione di **stress cronico** mal gestito nei sintomi o non affrontato in modo professionale.

Da maggio 2019 l'OMS, ne ha riconosciuto lo status di sindrome, con dei sintomi ben definiti quali la *sensazione di esaurimento* (mentale e fisico), *il distacco mentale dal proprio lavoro*, spesso accompagnato da negatività o cinismo relativi a esso, e una conseguente *riduzione della propria produttività*.

Completano il quadro una mancanza di stima in se stessi e un senso di colpa dovuto al non riuscire a stare dietro al lavoro o alle scadenze.

COME TRATTARE LA SINDROME DI BURNOUT?

Si possono utilizzare delle accortezze per rendere meno traumatico il lavoro o per circoscrivere gli effetti del burnout. Dove è possibile, per es.,

- ✓ *si può cercare di lavorare in casa, o comunque in un ambiente vicino che non richieda uno spostamento lungo, cosa che spesso viene percepita come una perdita di tempo e fonte di grande stress.*
- ✓ *Scandire le ore lavorative e quelle non lavorative,*
- ✓ *fare piccole liste di traguardi raggiungibili e prendersi alcune pause, seppur brevi, alla fine di ogni lavoro compiuto può aiutare.*

È tuttavia necessario un cambiamento culturale all'interno dei **luoghi di lavoro**, con una maggiore attenzione alla salute e al benessere dei lavoratori, oltre che la messa a disposizione di aiuto e sostegno orientato alla salute mentale adeguato per chiunque ne sentisse il bisogno.

RIPARTIRE DAL CORPO

Ascoltarsi è la parola chiave. La sindrome di **Burnout** è spesso associata a cali di autostima, che si manifestano anche con una mancata cura di se stessi e del proprio corpo, a cominciare da una serie di abitudini sbagliate che perpetuiamo a causa della mancanza di voglia di cambiare le cose.

Iniziare a predisporre l'ambiente lavorativo in un certo modo è cosa positiva:

- ✓ *prestare attenzione a come si sta seduti, utilizzare una sedia ergonomica e un tappetino con poggiapolsi per il mouse,*
- ✓ *alzarsi per brevi passeggiate tra un lavoro e l'altro,*
- ✓ *posizionare il monitor del pc e la tastiera frontalmente, evitando di torcere il collo o la schiena*

Infine, dare la giusta importanza al sonno e all'alimentazione contribuiranno a una migliore risposta del corpo alle difficoltà, con risvolti positivi nella gestione e nella resistenza allo stress.

UN PROBLEMA DA NON SOTTOVALUTARE

Se da una parte lo stress è una risposta assolutamente normale quando si lavora, soprattutto in ambienti competitivi e veloci, sentirsi **troppo stressati a causa del lavoro** non è un problema da sottovalutare, come spesso accadeva e accade. Fino a oggi, infatti, il **Burnout** era considerato sì una condizione medica, ma difficilmente diagnosticabile secondo i parametri richiesti dalla medicina. Invece, con il riconoscimento dell'OMS, il **burn out è stato riconosciuto** e classificato ufficialmente come **“sindrome”**.

Questo significa che lo stress da lavoro viene considerato una condizione che può **influenzare lo stato di salute e benessere delle persone**, per il quale l'OMS ha stabilito le direttive per la diagnosi. (*Humanitas*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



FEDERAZIONE ORDINI FARMACISTI ITALIANI

COVID-19 INDICAZIONI OPERATIVE PER I FARMACISTI

1. EVITARE ASSEMBRAMENTI NEI LOCALI, EVENTUALMENTE DISCIPLINANDO GLI ACCESSI CON L'APERTURA REGOLATA DELLE PORTE DI INGRESSO
2. GARANTIRE UNA DISTANZA MINIMA DI ALMENO UN METRO SIA TRA I PAZIENTI PRESENTI SIA TRA QUESTI ULTIMI E I FARMACISTI AL BANCO, NONCHE' IL PERSONALE ADDETTO
3. OVE LA SPECIFICA SITUAZIONE TERRITORIALE SIA VALUTATA A RISCHIO, INDOSSARE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (MASCHERINE E GUANTI)
4. RENDERE DISPONIBILI AI CITTADINI NEI LOCALI I PRODOTTI PER LA IGIENIZZAZIONE O DISINFEZIONE DELLE MANI
5. LAVARSI FREQUENTEMENTE LE MANI ED EVITARE DI TOCCARSI OCCHI, NASO E BOCCA
6. EFFETTUARE UNA PULIZIA ACCURATA DEGLI AMBIENTI (IN PARTICOLARE, DEL BANCONE E DELL'AREA PROSPICIENTE AD ESSO) CON DISINFETTANTI A BASE DI ALCOL O CLORO
7. NEBULIZZARE NELL'AMBIENTE SPRAY IGIENIZZANTI
8. ESPORRE L'ULTIMA VERSIONE DEL DECALOGO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, NONCHE' EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ'
9. SOSPENDERE LE ATTIVITÀ' DEI TIROCINI DEI CORSI DI LAUREA PER TUTTA LA DURATA DI INTERRUZIONE DELLE ATTIVITÀ' DIDATTICHE NEGLI ATENEI
10. GESTIRE I RAPPORTI CON I FORNITORI E CON I LORO INCARICATI IN MODO DA LIMITARE I CONTATTI CON I PAZIENTI

CORONAVIRUS: INDICAZIONI OPERATIVE PER I FARMACISTI TRASMISSIONE DECALOGO

Di seguito le **Indicazioni Operative per i Farmacisti**



Roma, 05.03.2020

Ufficio: DOR/PF
Protocollo: 202000002520/AG
Oggetto: **CORONAVIRUS COVID-19 - Indicazioni operative per i farmacisti**
Circolare n. 12014
SS
4.1
IFO SI

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI
DEI FARMACISTI

e p.c. AI COMPONENTI IL COMITATO
CENTRALE DELLA F.O.F.I.

LORO SEDI

**COVID-19:
INDICAZIONI OPERATIVE PER I FARMACISTI
TRASMISSIONE DECALOGO DELLA FEDERAZIONE**

Si comunica che, in considerazione della situazione di perdurante emergenza relativa al COVID-19, la Federazione degli Ordini ha definito le indicazioni operative per i farmacisti italiani (**all. 1**), da trasmettere, con ogni mezzo, a tutti gli iscritti all'albo, con richiesta di massima divulgazione.

Si informa, altresì, che la Federazione degli Ordini ha inviato una nota (**all. 2**) al Ministero della salute, al Dipartimento della Protezione civile e a tutte le Regioni per ribadire la necessità di adottare, con la massima urgenza, misure di protezione anche per i farmacisti, nonché specifiche indicazioni a loro mirate, al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza nell'esercizio della professione.

In particolare, nella lettera sono state avanzate, in modo pressante, le seguenti richieste:

- indicazioni operative, condivise ed uniformi su tutto il territorio nazionale, che consentano ai farmacisti e ai loro collaboratori di operare in modo corretto per la loro salute, garantendo al contempo la sicurezza dei cittadini con i quali entrano in contatto;
- misure organizzative, nei casi in cui si ravvisino le condizioni, tali da consentire un accesso alle farmacie aperte al pubblico con modalità contingentate o comunque idonee ad evitare assembramenti di persone;
- idonee procedure volte a facilitare l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche, al fine di consentire un'efficiente gestione delle prescrizioni, garantendo l'accessibilità dei pazienti all'assistenza farmaceutica e la gestione dell'emergenza sanitaria in corso;

Federazione Ordini Farmacisti Italiani
00185 ROMA – VIA PALESTRO, 75 – TELEFONO (06) 4450361 – TELEFAX (06) 4941093
CODICE FISCALE n° 00640930582

PEC: posta@pec.fofi.it e-mail: posta@fofi.it – sito: www.fofi.it

- apposite misure di protezione individuale anche per i farmacisti e il personale che opera negli esercizi commerciali di vicinato di cui all'art. 5 del D.L. 223/2006, convertito, con modificazioni, dalla L. 248/2006;
- disciplina delle esportazioni dei medicinali, di dispositivi medici e di presidi medico-chirurgici, anche sulla base del principio di precauzione, al fine di prevenire situazioni di rarefazione di tali prodotti sul territorio nazionale.

Profili di responsabilità del farmacista datore di lavoro per contagio da COVID-19 del dipendente

Alla Federazione sono pervenute alcune richieste di chiarimento riguardo ad eventuali profili di responsabilità del farmacista datore di lavoro in caso di contagio di suoi collaboratori (personale farmacista e non).

In proposito, si mette in evidenza che la responsabilità del datore di lavoro è limitata all'applicazione delle misure in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008, di tutte le indicazioni diramate dal Ministero della Salute, nonché di decreti e ordinanze, differenziati su base territoriale, emanati dalle competenti Autorità.

La Federazione degli Ordini, con il suo Comitato Centrale e gli uffici federali, è continuativamente impegnata nello svolgimento delle funzioni istituzionali per assicurare il proprio supporto alle competenti Autorità e il massimo livello di garanzia per il fondamentale ruolo svolto dai farmacisti italiani in una situazione di emergenza sanitaria in costante evoluzione.

La Federazione degli Ordini intende rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i farmacisti italiani, ovunque essi esercitino la professione, per la dedizione, l'abnegazione, lo spirito di servizio e il senso di responsabilità, dimostrati in questa fase complessa e delicata per il nostro Paese.

Si chiede ai Signori Presidenti di voler assicurare, con sollecitudine, la massima diffusione tra gli iscritti della presente circolare e di ogni ulteriore informazione diramata sull'argomento.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
(Dr. Maurizio Pace)

IL PRESIDENTE
(On. Dr. Andrea Mandelli)

Web TV Ordine dei Farmacisti

CORONAVIRUS: I FARMACISTI Napoletani in PRIMA LINEA

Il video per raccontare e informare, attraverso le immagini, delle caratteristiche e delle modalità di prevenzione di questa emergenza epidemiologica da COVID-19.

Di seguito i links dove poter visionare il Filmato.

Cliccare il link del filmato



<https://youtu.be/UQL5TLecjEI>



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>

POSTICIPATA la data del CONVEGNO ISCHIA PHARMA 2020

Posticipo del congresso *“ISCHIA PHARMA 2020 – Terza Edizione”*

 Avviso urgente	 <p>Capri MED The pleasure of meeting.</p>  <p>2020 ISCHIA PHARMA TERZA EDIZIONE</p> <p>✉ info@caprimed.com</p>	 Avviso urgente
---	--	---

l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che il Nostro paese sta vivendo ha deciso prudenzialmente di **POSTICIPARE** l'evento della Manifestazione a data da destinarsi.

Ci preme informarVi che,
per chi si fosse già registrato l'iscrizione è da considerarsi ancora valida.

**QUANTO PRIMA VI DAREMO LE INDICAZIONI
SULL'AGGIORNAMENTO DELLE DATE.**